

Visita del Consigliere federale  
Pierre Aubert a Roma, 9-12 luglio 1978

---

R E S O C O N T O

sull'incontro di martedì 11 luglio 1978  
dedicato ai problemi bilaterali fra  
Italia e Svizzera

MAE - dalle ore 11.00 alle ore 13.45

---

1. DELEGAZIONI

1.1 Delegazione italiana:

- Onorevole Arnaldo Forlani  
Ministro degli Affari Esteri (partecipazione dalle ore 13.00)
- Onorevole Franco Foschi  
Sottosegretario di Stato (Capo delegazione)
- Ambasciatore Gerolamo Pignatti Morano di Custoza  
Ambasciatore d'Italia in Svizzera
- Ministro Giovanni Migliuolo  
Direttore Generale dell'emigrazione e degli affari sociali
- Consigliere Francesco Pulcini  
Capo Ufficio I della Direzione Generale dell'emigrazione e  
degli affari sociali
- Consigliere Armando Diaz  
Capo Ufficio I della Direzione Generale per la cooperazione  
culturale, scientifica e tecnica
- Consigliere Egone Ratzenberger  
Capo della Segreteria del Sottosegretario Foschi
- Consigliere Sergio Vento  
Capo Ufficio II della Direzione Generale degli affari politici
- Consigliere Lucio Pallotta  
Capo Ufficio I della Direzione Generale dell'emigrazione e  
degli affari sociali
- Consigliere d'Ambasciata Mario Sica  
Ambasciata d'Italia a Berna
- Prof. Giovanni Kojanec  
Professore Universitario
- Signora Rosaria Donnarumma  
Contenzioso Diplomatico
- Signor Laiolo  
Segreteria del Sottosegretario Foschi

## 1.2 Delegazione svizzera:

- Consigliere federale Pierre Aubert  
Capo del Dipartimento politico federale (partecip. dalle 13.00)
- Ambasciatore Anton Hegner  
Capo della Divisione politica I, Direzione politica  
(Capo delegazione)
- Ambasciatore Antonino Janner  
Ambasciatore di Svizzera in Italia
- Signor Jean-Pierre Bonny  
Direttore dell'Ufficio federale dell'industria, delle arti e  
mestieri e del lavoro (UFIAML)
- Signor Guido Solari  
Direttore della Polizia federale degli stranieri
- Signor Hans Wolf  
Vice Direttore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali
- Signor André Zenger  
Capo del Servizio degli affari internazionali, UFIAML
- Ministro Dino Sciolli  
Incaricato degli affari economici, Ambasciata di Svizzera, Roma
- Signor Hans Jörg Renk  
Capo Informazione e stampa
- Consigliere Pierre-Yves Simonin  
Incaricato degli affari culturali, Ambasciata di Svizzera, Roma
- Signor François Nordmann  
Segretario del Capo del Dipartimento politico federale
- Signor Paolo Brogini  
Ambasciata di Svizzera, Roma (resoconto)

## 2. ORDINE DEL GIORNO

I quattro punti all'ordine del giorno trattati concernono i seguenti problemi:

- 2.1 Definizione del problema dell'assicurazione contro la disoccupazione dei frontalieri;
- 2.2 Osservazioni da parte italiana sulla nuova legge federale sugli stranieri;
- 2.3 Definizione dei tempi per nuovi incontri fra le Commissioni miste italo-svizzere relative ai problemi scolastici ed alla formazione professionale;
- 2.4 Sicurezza sociale.

\* \* \* \* \*

## 2.1 Definizione del problema dell'assicurazione contro la disoccupazione dei frontalieri

Il Dir. Bonny, rispettivamente il Min. Migliuolo, siglano con la parafa il testo del progetto di accordo sulla retrocessione finanziaria in materia di assicurazione contro la disoccupazione dei lavoratori frontalieri, nonché il testo di un progetto di scambio di lettere in materia di reimpiego dei lavoratori frontalieri totalmente disoccupati, annessi ambedue al processo verbale del 10 luglio 1978 sui lavori della Commissione ad hoc italo-svizzera per i problemi relativi alla disoccupazione dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera.

Il Dir. Bonny chiede conferma di quanto già stabilito sulla divulgazione dei documenti parafati. Quest'ultimi non debbono essere resi pubblici nel loro testo integrale fino a che non vi sia il benessere da parte svizzera. Viene fatto riferimento al comunicato diramato dall'agenzia "Italia" in data 10 luglio 1978 contenente notizie inesatte sulla natura degli accordi.

L'On. Foschi, nel ribadire l'assicurazione che gli accordi verranno per intanto resi noti solo nelle linee generali, si scusa per i commenti stampa erronei ed assicura che tali notizie non provengono dai membri della delegazione italiana.

## 2.2 Osservazioni da parte italiana sulla nuova legge federale sugli stranieri

L'On. Foschi solleva il problema della nuova legge federale sugli stranieri testé licenziata dal Consiglio federale insieme con il relativo messaggio alle Camere federali. Il sottosegretario manifesta le preoccupazioni del Governo italiano in quanto - da parte

del Governo italiano - si teme che la nuova legge non tenga sufficientemente conto delle necessità umane dei lavoratori italiani in Svizzera. L'On. Foschi esprime poi alcuni desideri del suo Governo da tenere presenti durante i prossimi dibattiti che avranno luogo alle Camere federali sulla legge in parola.

Il Dir. Solari spiega gli scopi della nuova legge, mettendo in risalto l'intenzione del Governo federale di accordare uno statuto giuridico ai lavoratori stranieri (e quindi italiani) in Svizzera migliore rispetto a quello attualmente in vigore ed a realizzare una protezione giuridica che garantisca a quest'ultimi tale nuovo statuto. Prende altresì nota dei differenti voti espressi dall'On. Foschi.

[Testo concordato con il Dir. Solari]

Oggetto della discussione è il quesito se la nuova legge federale sugli stranieri - così come concepita - adempie a quanto previsto da:

- a) "Statuto" europeo del lavoratore migrante  
(ambito del Consiglio d'Europa)
- b) Carta sociale europea

Segue uno scambio di informazioni fra vari membri delle due delegazioni sulle intenzioni dei governi, in Svizzera e in Italia, di firmare, rispettivamente di ratificare i due atti internazionali summenzionati.

Riferendosi allo "Statuto" europeo del lavoratore migrante, l'On. Foschi motiva il fatto che l'Italia non ha ancora proceduto alla sua firma a causa delle perplessità emesse dai sindacati italiani i quali giudicano tale "Statuto" complessivamente arretrato. Dato che rispetto alla situazione nei paesi comunitari lo "Statuto" è più restrittivo, all'Italia interessa soprattutto che sia la Svizzera a firmarlo. L'Italia intende firmare lo "Statuto" concertando tale atto con la Svizzera.

Sia per lo "Statuto", sia per la Carta sociale europea, le due delegazioni condividono l'opportunità che Italia e Svizzera si tengano vicendevolmente al corrente e concertino le procedure di ratifica.

2.3 Definizione dei tempi per nuovi incontri fra le Commissioni miste italo-svizzere relative ai problemi scolastici ed alla formazione professionale

---

L'On. Foschi propone di convocare per l'autunno 1978:

- a) la Commissione mista italo-svizzera per i problemi scolastici (ultima riunione nel 1975 a Roma). Tale Commissione dovrebbe, tra altri argomenti, soffermarsi sui problemi della lingua, delle scuole materne nonché delle classi speciali.
- b) la Commissione mista italo-svizzera relativa alla formazione professionale.

L'Amb. Hegner assicura la disponibilità da parte svizzera a riunire la Commissione mista menzionata sotto il punto a).

Il Dir. Bonny conferma quanto già previsto nel processo verbale del 10 luglio 1978 (relativo ai lavori della Commissione ad hoc italo-svizzera per i problemi relativi alla disoccupazione dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera) su una prossima riunione della Commissione mista di cui al paragrafo b).

Non vi sono ostacoli affinché entrambe le Commissioni miste si riuniscano nell'autunno 1978.

## 2.4 Sicurezza sociale

L'On. Foschi osserva che da parte italiana non è possibile fare un passo indietro rispetto al testo del secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione tra la Svizzera e l'Italia relativa alla sicurezza sociale del 1962, testo parafato a Roma il 30 ottobre 1975. Sulla questione della sicurezza sociale sono puntati gli occhi dei rappresentanti degli emigrati. In particolare, i sindacati non approvarebbero la proposta svizzera di stralciare gli articoli 1 e 8 dal testo originario e di firmare una lettera di intenti. L'articolo 8 è uno dei punti più qualificanti del secondo protocollo aggiuntivo. Tale procedura rinvierebbe a tempo indeterminato una soluzione dei problemi. Il sottosegretario rinnova la proposta di incorporare gli articoli 1 e 8 dal secondo protocollo aggiuntivo e di includerli in un terzo protocollo aggiuntivo da parafare e da "congelare in un cassetto" in attesa che quest'ultimo possa venir messo in vigore in un prossimo futuro.

Il Sig. Wolf rileva che a parte gli articoli 1 e 8 anche altri sono di una certa importanza.

Per l'Amb. Hegner non ci sarebbero problemi ad accettare la proposta italiana se fosse certo che il Parlamento svizzero approvasse la procedura. Dopo aver ricordato la spada di Damocle che rappresenta il postulato Fischer controfirmato da ben 56 Consiglieri nazionali, l'Amb. Hegner esprime il convincimento che la politica dei piccoli passi in questo caso è la più indicata anche perché imprimerebbe una certa dinamica a tutta la questione.

L'On. Foschi, nel prendere atto dei termini in cui si pone il problema, giudica indispensabile che si arrivi a una formula che non dia l'impressione di aver interrotto le trattative sull'argomento. Si potrebbe prevedere una convocazione della Commissione mista italo-svizzera sulla sicurezza sociale per discutere anche di

altri problemi che recentemente hanno fatto registrare alcuni progressi come ad esempio la diminuzione dei ritardi nei versamenti delle rendite AVS. Inoltre, in tale occasione potrebbero venire approfondite altre forme di collaborazione fra Italia e Svizzera anche in seguito alle prospettive che si delineano in Italia in seguito al disegno di legge sulla riforma del sistema pensionistico in fase di definitiva stesura, attualmente all'esame del Consiglio dei Ministri.

\* \* \* \* \*

I Ministri degli Esteri, il Consigliere federale Aubert ed il Ministro Forlani, al termine del loro incontro riservato, si uniscono alle due delegazioni, assumendone le rispettive presidenze.

L'On. Foschi, rispettivamente l'Amb. Hegner, riferiscono ai Ministri sull'andamento della seduta.

\* \* \* \* \*

La discussione riprende sulla questione della sicurezza sociale.

Il Consigliere federale Aubert ricorda che egli rappresenta solo una settima parte del Governo svizzero e pertanto non ha la facoltà di prendere una decisione da solo. Tuttavia, si impegna a esporre al Consiglio federale i voti del Governo italiano. Fa nuovamente presente la situazione pericolosa che si è venuta a creare nel Parlamento svizzero con il postulato Fischer. L'unica politica da adottare per sbloccare la situazione è quella dei piccoli passi. Al fine di dare una certa garanzia, la lettera di intenti può essere formulata nel senso che il Consiglio federale svizzero "si impegna" per la messa in vigore successiva degli articoli 1 e 8. Il testo del documento precitato è rimesso al Ministro Forlani.

Dopo una breve interruzione durante la quale il Ministro Forlani si consulta con la sua delegazione, la seduta riprende.

Il Ministro Forlani nell'esprimere la sua viva soddisfazione per i problemi risolti, chiede qualche ora per approfondire la questione della sicurezza sociale ancora in sospeso. In serata la delegazione italiana farà conoscere la propria posizione.

Il Consigliere federale Aubert assicura che in caso non si potesse giungere ad un'intesa sul problema della sicurezza sociale ancora durante il suo soggiorno a Roma, la materia verrebbe rivista nel corso del prossimo autunno.

P.S.: L'incontro a livello tecnico sul problema della sicurezza sociale prospettato dal Ministro Forlani non c'è stato. Pertanto è prevedibile che da parte italiana dopo la pausa estiva venga convocata la Commissione mista italo-svizzera sulla sicurezza sociale.

\* \* \* \* \*

Roma, 17 luglio 1978  
BRO/lü

